

Capitolo 6

It's All About Strategy

Pinkie spalancò la bocca come un pesce senz'aria dopo la rivelazione. «Non ci credo!!!»

«Cosa?» esclamò Twilight, sorpresa quanto lei.

«Hanno rapito la mia superiore?» domandò Applejack.

«Hanno rapito quella che doveva darci i soldi?» chiese Rarity.

La pony di terra la guardò male.

«Che è la tua superiore?» si corresse all'ultimo la giumenta.

-

«Sì sorella.» risponde la discepola, rivolta alla paladina. «È successo durante la notte della festa. È stata rapita da un gruppo di banditi.»

«E nessuno se ne è accorto?» domanda la ladra.

«Troppo tardi purtroppo.» risponde la giumenta in saio bianco. «Quando i paladini di guardia al tempio hanno scoperto del rapimento si sono messi a inseguire i rapitori, ma non sono riusciti a raggiungerli.»

«E non si è fatto ancora niente per liberarla?» domanda la maga, risistemandosi il cappello.

«Sono in atto delle negoziazioni.»

«Negoziazioni? Con dei banditi?» esclama la paladina.

La discepola annuisce. «Stiamo parlando della priora. Non si possono correre rischi.»

-

«No, non possiamo permettere che la chiesa paghi un riscatto a dei banditi!»

Dice fissò Applejack. «La discepola vi chiede di attendere pazienti che la chiesa si occupi della faccenda, e che se avete affari con la priora potete chiedere alla sua vice.»

«No, dobbiamo salvarla!»

«Applejack ...» la richiamò Twilight. «Ci è appena stato detto che la situazione è critica. Sei sicura di voler rischiare la sua vita?»

«Non permetterò che quei banditi la scampino!»

«Io sono d'accordo con lei!» intervenne Rainbow Dash «Se tre manticore non sono state un problema, cosa vuoi che siano un gruppetto di banditi?»

«Ragazze, non è questo il punto!» disse Twilight, osservandole preoccupate «Non possiamo andare lì ad armi spianate ed attaccarli, o la priora rischia la vita.»

«Allora avremo bisogno di un piano!» esclamò Pinkie, aggiungendosi a quelle favorevoli ad intervenire. «E quindi di te ...» aggiunse facendole l'occhiolino.

Twilight sospirò «Continuo a credere che non sia una buona idea, ma va bene ... speriamo di non pentircene ...»

«Tu Fluttershy, sei con noi?» domandò Pinkie alla pegaso paglierina.

La pony interpellata abbassò la testa e annuì, più per automatismo che per scelta

consapevole.

«Non capisco tutto questo desiderio di battaglia.» esclamò Rarity «La ricompensa ce la daranno comunque, che venga salvata o meno. Così rischiamo solo di metterci nei pasticci e di perdere la possibilità di ottenere i soldi. Inimicarsi una chiesa non è una buona idea per gli affari in un campo come il nostro ...»

«Ma pensi sempre e solo ai soldi tu?» domanda Applejack scocciata.

Rarity la fissò male. «No ... penso a ciò che posso ottenere con quei soldi. E cioè quei begli Orecchini dell'Affabulatore.»

Applejack stava per risponderle, quando venne fermata da Rainbow Dash. «Rifletti con me, Rarity ... cosa succede se salviamo la priora?»

«Ci ... sarà riconoscente?»

La unicornio sgranò gli occhi.

«Sapevo che avresti capito in fretta.» disse la pegaso con sorrisetto malizioso.

-

Il gruppo, uscito dalla chiesa, si mette a fare domande discrete in giro per la città sulla notizia appena scoperta, convinti, per un motivo o per l'altro, a salvare la priora Dandelion. Ottengono voci contrastanti, e perdono molto tempo a districarsi tra racconti fantasiosi di pony giganti dal pelo folto e fantasmi urlanti.

Alla fine, dopo l'intera mattinata spesa a fare ricerche, è la barda a trovare una fonte attendibile.

«Quel soldato mi ha detto di aver scortato dei paladini quando si sono diretti nel bosco in cui si sono nascosti per discutere del riscatto.» spiega la pony rosa, mentre si dirigono verso le porte della città. «Gli ho offerto di suonare al compleanno della figlia in cambio di questa informazione.»

-

«Non si dovrà giocare questa performance, spero!» esclamò Rarity.

Dice scosse la testa. «Naa, bastano un paio di tiri e per una giornata non sarà disponibile il suo personaggio.»

-

Il gruppo quindi esce sicuro dalla città e si dirige nel bosco indicato, a circa due ore di trotto.

Al limitare degli alberi, il gruppo si ferma.

«Da qui in avanti dovremo cavarcela da sole.» spiega la barda. «Non ho ottenuto altre informazioni utili. Quel soldato non aveva alcuna idea della strada che ha fatto.»

«Senso dell'orientamento zero?» osserva sarcastica la guerriera.

«Sarebbe stato troppo semplice in fondo ...» sussurra tra sé la ladra.

«Non vi preoccupate.» riassicura tutte la maga. «Un così gran numero di pony deve per forza aver lasciato delle tracce.»

-

Tutte si voltarono verso Fluttershy.

La pegaso si fece più piccola. «Che c'è?»

«Penso che tocchi a te, ora.» disse Dice. «Essendo druida ti viene facile trovare tracce sul terreno, soprattutto nelle foreste.»

Fluttershy osservò silenziosa la sua scheda. «Ah ... ok ...»

Prese un dado, chiuse gli occhi, ispirò e tirò.
Non osò aprirli finchè il dado non fu completamente fermo.

-

«Ci penso io.» esclama la druida entrando con naturalezza nel bosco. «Seguitemi facendo più silenzio possibile.»

Le sue compagne ubbidiscono, anche se il rumore del metallo delle armature che tintinna e il cuoio e i vestiti dei loro abiti che strusciano non permettono il massimo silenzio.

La pegaso però mantiene la concentrazione e superando i primi alberi si mette subito a cercare le prime possibili tracce di passaggio di pony.

È un lavoro lento ma certosino: la pony paglierina analizza ogni dettaglio, dall'erba alle foglie, dalle cortecce ai nidi.

Dopo circa dieci minuti di trottata lenta e accorta, accelera il passo.

«Forse ci siamo.» esclama.

-

«In totale fa ... 21.» esclamò Fluttershy, con tono allegro.

«Ottimo ... riesci a trovare una traccia.» le comunicò Dice. «Abbastanza evidente da non avere necessità di altri tiri. Diciamo che il tuo bonus di Seguire Tracce è abbastanza alto da riuscirci in automatico.»

-

«Sembra che abbia trovato dove sono passati i paladini.» dice più a se stessa che alle altre la druida, seguendo delle tracce profonde create da pony appesantiti da armature. «Facili da trovare come gli elefanti.»

Applejack sembra non offendersi per quel commento. O più semplicemente non la sente, visto che la druida parla piano.

Il bosco attorno a loro è tranquillo. Le sei compagne, anche se con poca esperienza rispetto ad altri gruppi di cacciatori di mostri, non percepiscono nulla di pericoloso nella boscaglia. In fondo quella è una foresta vicinissima alla città di Hoofington, ed è stata una delle prime ad essere stata ripulita dalla presenza di bestie pericolose. L'unico pericolo che possono incontrare quindi è quello di un gruppo di banditi abbastanza capaci e organizzati da rapire una priora nella sua cappella.

"Il che non è poco." pensa preoccupata la maga, mentre trotta al seguito della druida cercando di fare attenzione a rami o rovi che possano lacerarle il vestito. Dopo una lunga trottata, quando il sole sopra la chioma degli alberi è quasi al tramonto ...

-

Dice prese un gruppetto di dadi e li tirò di nascosto. Dopo un pò di tempo dedicato a leggere e riportare i risultati, con i volti di Twilight e delle altre tesi per la preoccupazione, la master sospirò.

«Bene ... praticamente tutte voi tranne Pinkie si accorgono di rumori non tipici di una foresta poco più avanti.»

«Ehi!» si lamentò Pinkie. «Perchè io no?»

Dice alzò le spalle e le mostrò un dado. «Il dado decide ...»

«Come al solito ti sarai distratta per una sciocchezza.» la rimbeccò Rainbow Dash.

Pinkie sbuffò ma non disse altro.

«Che tipo di rumori?» domandò Twilight.

«Movimenti anomali, rami spezzati, ma soprattutto voci.»

«Quante?» domandò Applejack, ormai certa di averli trovati.

«Rarity vi dice che sono una ventina, più o meno.»

Silenzio.

«Oh cielo ...» è il primo commento, proveniente dall'esile voce di Fluttershy.

Le sei si guardarono, non sapendo che fare. Persino la coraggiosa Rainbow Dash sembrava avere qualche dubbio.

Dice strusciò discretamente gli zoccoli, non vedendo l'ora di scoprire come se la sarebbero cavate questa volta. Tre manticore, anche se difficili da sconfiggere, erano comunque pochi bersagli, relativamente facili da accerchiare e sconfiggere con un pò di fortuna. Quel gruppo invece era molto più numeroso, rendendo difficile concentrare i danni. Ad ogni turno avrebbero ricevuto una quantità enorme di attacchi, potenzialmente letali solo per il numero. Fece di tutto per dissimulare un sorriso. Questa volta era impossibile per loro uscirne incolumi.

Fu Twilight a parlare e interrompere il silenzio creatosi.

«D'accordo.» esclamò mettendosi più comoda sulla sedia, cosciente di essere stata scelta come “capo” del gruppo. «Abbiamo assolutamente bisogno di un piano, o non ce la faremo mai.»

Si passò uno zoccolo sul mento. «Qualche informazione in più che puoi darci?» domandò rivolta a Dice.

«Non con i tiri già fatti e dalla distanza in cui vi trovate.»

«Ci hanno sentito o visto?» domandò di nuovo Twilight.

«Dal tono di voce sembrerebbe di no, ma non puoi esserne certa.»

«Ottimo! Allora abbiamo bisogno di saperne un pò di più sul posto dove si trovano.» la giumenta lillà fissò Rarity. «Tocca a te.»

L'unicorno bianca si portò uno zoccolo al petto. «À moi?»

Twilight sorrise mentre annuiva. «È ora di mettere in mostra le tue abilità da ...»

Evitò per un soffio di dire ladra. Anche se la sua classe si chiamava così, non voleva offenderla.

«... infiltratrice.»

"Brava Twilight, ottimo termine" pensò contenta.

Anche Rarity sembrò apprezzare. «Bene. Credo di aver capito ...» le rispose, prendendo un dado con la magia.

-

La ladra, ascoltata la richiesta della maga e compresa l'importanza del suo compito, si accuatta e inizia ad avanzare a passi lenti e misurati nella boscaglia, facendo attenzione a non premere per sbaglio neanche una foglia e di non toccare rami sporgenti o cespugli. Si allontana così dal gruppo, facendosi guidare dalle voci sempre più vicine dei banditi. Si rende conto rapidamente che sono loro, perchè dalle conversazioni che riesce a cogliere sembrano festeggiare qualcosa. E stranamente non sembrano avere alcun timore di essere scoperti. A suggellare tale dubbio ci pensa l'assenza di guardie o di trappole nel raggio esterno del campo. La unicornio infine raggiunge il limitare della radura in cui i banditi si sono

accampati, nascondendosi al riparo di un cespuglio che sembra fatto apposta per aiutarla in quel compito.

"Per la corona di Celestia!"

-

«Ne conti esattamente diciotto.» spiegò Dice, scontenta dei risultati dei dadi di Rarity, mentre sistemava sul tavolo il tabellone con le miniature dei loro nemici.

«Divisi in gruppetti di tre-quattro. Ci sono sei tende in cerchio attorno a un fuoco da campo che sta iniziando ad essere acceso. Sono armati tutti di spade e archi.»

«Archi?» domandò Twilight «E come fanno a usarli?»

«Semplice. Sono tutti unicorni.»

Twilight aprì la bocca senza emettere suono.

«Ah ... questa non me l'aspettavo.» si grattò la testa «Non credo sia un caso ...»

«Tracce della priora?» domandò Applejack.

«Se c'è, deve essere probabilmente in una delle tende.»

Applejack incrociò gli zoccoli pensierosa. «Mmm, ciò complica ulteriormente le cose.»

Dice si strusciò gli zoccoli soddisfatta.

«Bene ... cosa fate adesso?»

-

La maga osserva pensierosa la sistemazione dei banditi, creata con legnetti e sassolini posati sul terreno dalla unicorno bianca.

«Sono davvero tanti.» commenta la paladina a bassa voce. «Ma se giochiamo d'astuzia possiamo farcela.»

«Sono d'accordo.» dice la maga, dando una fugace occhiata agli incantesimi scritti sul suo libro. Poi, dopo qualche minuto di profonda riflessione, annuisce severamente e si volge alla barda. «Pinkie ... abbiamo bisogno di te per il primo passo.»

-

«Oh, oh! Tocca a me?» esclamò contenta la pony rosa.

«Sì.» disse Twilight, mentre leggeva il manuale. «Da quello che vedo qui, puoi ...» la giumenta deglutì. «... lanciare incantesimi essendo barda ... questa però la trovo assurda.»

«Il manuale la giustifica spiegando che sono magie tratte dal potere dell'Elemento della Risata.»

Twilight rabbrivì di fronte a quella sciocchezza che se avesse sentito in un'altro contesto l'avrebbe lanciata in un'accesa esposizione sulla magia degli Elementi, ma lasciò correre anche questa volta.

«... comunque puoi usare un incantesimo al tuo livello che ci potrà essere molto utile.»

-

«Capito?» domanda Twilight dopo aver spiegato il piano alla barda.

«Oook!» esclama la pony rosa, dirigendosi verso il campo a passo felpato, facendola sembrare un po' ridicola visto com'era vestita con colori sgargianti.

Lentamente ma con sicurezza, e grazie alle indicazioni della ladra, la barda arriva a una distanza ottimale per adempiere alla sua parte nel piano della maga:

abbastanza lontana da non essere individuata, ma abbastanza vicina per lanciare la sua magia bardica dove serviva.

Prende un bel respiro e intona una leggera melodia, che però risuona leggermente diversa dal suo normale tono di voce, come se ci fosse una leggero eco.

Nel campo improvvisamente i banditi iniziano a sentire degli strani versi provenire dalla foresta. Le loro voci che festeggiano tacciono di fronte ai ruggiti di quelle che sembrano bestie feroci.

-

«Ho capito che volete fare ...» esclamò Dice. «Ma è un trucchetto banale ... l'incantesimo dice che basta poco per capire se il suono illusorio è realistico o meno.»

«Il dado decide ...» la rimbeccò Dash. «Tira. Vediamo se ci cascano.»

La master sbuffò e prese un gruppo di dadi con la telecinesi. «D'accordo, vediamo se **non** ci cascano.» esclamò, tirandoli dietro il suo riparo.

-

I ruggiti delle manticore mettono in allerta buona parte degli unicorni, i quali, tirate fuori rapidamente le spade, si dirigono nella parte della foresta dalla quale provengono i rumori, dirigendosi contro le bestie prima che attacchino il campo. Meno della metà rimangono nella radura, diffidenti dell'apparizione di quegli strani suoni così all'improvviso.

«Non ci sono delle manticore in questo bosco!» urla uno di questi ultimi, inutilmente.

-

«Non ci posso credere ...» esclamò Dice, guardando scontenta i risultati.

«Evviva!» strillò esultante Pinkie, alzando gli zoccoli al soffitto.

Twilight batté felice lo zoccolo sul tavolo. «Bene! Parte uno del piano completata! Ora tocca alla parte due!»

-

La druida, arrivata poco dopo la barda a distanza di sicurezza dal campo, crea attorno a sé un campo di energia verde, preludio di un incantesimo del dominio naturale.

Dal terreno della radura spuntano centinaia di lunghi e resistenti fili d'erba, che animati da volontà si mettono ad attorcigliarsi su ogni cosa che trovano nelle vicinanze, oggetti inanimati o meno.

I banditi se ne rendono conto troppo tardi ed alcuni ne rimangono avvinghiati, incapaci a muoversi.

-

«Stupendo ...» commentò Dice, portandosi uno zoccolo alla fronte.

«E ora fase tre!» esclamò trionfante Twilight.

-

Appena sentiti i rumori dei pony usciti dall'accampamento e delle urla dei banditi colpiti dalla magia della druida, i quattro pony rimasti si avvicinano lesto verso i banditi rimasti, riuscendo a raggiungerli in poco tempo. Nel caos generale questi ultimi non si rendono conto del loro arrivo se non all'ultimo, quando compaiono tra gli alberi e dall'alto brandendo le loro armi.

-
«Iniziativa ...» disse seccata la master, ormai pronta psicologicamente ad un altro combattimento stravinto dalle giocatrici.

-
La prima a entrare in campo è la guerriera, che dall'alto delle chiome degli alberi si scaglia verso la radura e, con un colpo ben assestato, prende alla sprovvista uno degli unicorni, il quale ferito gravemente cade a terra.

La segue subito dopo la paladina Applejack, che riesce agilmente malgrado la sua armatura a non farsi afferrare dalle erbacce create dalla druida (che non guardano se uno è alleato o meno), e a scontrarsi fisicamente contro uno degli unicorni. Il contraccollo lo fa cadere a terra.

Rarity invece rimane nelle retrovie, usando uno dei suoi pugnali per colpire il nemico più vicino. Essendo ancora sorpreso dalla sua presenza non riesce a notare il suo arrivo e riceve la piccola e letale arma dritta nel petto, in un punto poco coperto dall'armatura in cuoio. Cade a terra senza un lamento.

Persino la maga riesce ad agire prima che i banditi riescano a replicare all'attacco. Accende il corno e dirige un raggio verde oliva contro un punto preciso dove si trovano un gruppetto di quattro unicorni non attorcigliati dall'erba magica della druida. Sotto di loro compare una grossa chiazza di una sostanza liquida scivolosa, che porta tre di loro a scivolare e a cadere.

-
«Niente, stasera la fortuna non è dalla mia parte.» si lamentò a voce alta Dice.

-
I pony caduti a terra riescono a rialzarsi ma non a rispondere all'attacco. Solo uno, trattenuto a terra dalla magia druidica ma incolume, riesce a scagliare una freccia. L'arma colpisce di striscio la pegaso mentre sfreccia di nuovo in alto dopo aver colpito un suo compagno, e dalla ferita zampilla sangue.

-
«Ahia!» esclamò Rainbow Dash. «Quanti danni?»

Dice sbuffò. «Sei fortunata ... solo 3.»

La pegaso azzurra fece una smorfia alzando uno zoccolo. «Ora te la faccio pagare.»

La giumenta bruna la interruppe, alzando a sua volta uno zoccolo «Però, prima di arrivare al tuo turno, ho una cosa da comunicarvi.»

-
Le mercenarie, mentre combattono, si rendono conto che i corpi dei pony feriti gravemente, una volta caduti a terra, scompaiono quasi subito in una strana nube rosso sangue, non dando nemmeno tempo a chi volesse di guarirli.

«Che stregoneria è mai questa?» pensa la maga.

-
«Senza farti fare tiri ti posso dire che la risposta che ti viene in mente subito, essendo maga, è necromanzia.» le rispose Dice con una faccia da poker.

«Questi non sono normali banditi.» disse Applejack, aggrottando la fronte.

«No, direi proprio di no.» concordò per una volta con lei Rarity.

«Non importa!» le interruppe Dash. «Ora ho da fare!»

-

La guerriera, ferita dalla unicornio, vira improvvisamente verso colei che l'ha offesa e con un colpo preciso di spada la ferisce alla gola. Essa cade a terra, e come le altre svanisce in una nube rossa.

La paladina si affretta ad impegnare la sua avversaria che non ha fatto in tempo a contrattaccare e la colpisce con la sua spada, lacerando parte della sua armatura. La ferita subito la fa cadere a terra e sparire come le altre.

La ladra invece, disgustata per qualche secondo dalla fine che ha fatto la sua vittima, si riscuote e ne attacca un'altra. Questa volta però il suo colpo non va a segno.

La maga invece perde tempo prezioso a capire cosa sta succedendo.

-

«Ci deve essere una spiegazione!» esclamò Twilight. «Che posso fare per sapere di che si tratta?»

«Comincia con un tiro di Osservare.»

La unicornio obbedì.

«18 in totale.»

«Bene, noti che tutti gli unicorni di cui riesci a vedere la fronte hanno uno strano tatuaggio sotto il corno.»

«Che tatuaggio?»

«Con il tiro che hai fatto non riesci a vederlo bene.»

«Accidenti!»

-

I tre pony rimasti nell'accampamento urlano per attirare l'attenzione degli altri compagni, ma a parte quello, tra l'erba della druida e il liquido untuoso della maga non riescono a fare nient'altro se non cadere e rialzarsi.

-

«Avete una fortuna sfacciata.» commentò Dice.

-

Nei secondi successivi la pegaso, la pony di terra e la unicornio riescono a eliminare i tre banditi rimasti.

A quel punto, accortisi dell'inganno, gli altri pony tornano indietro per impegnare le mercenarie.

-

«Ah, ora sono 11 da combattere!» esclamò Dice.

«Se saranno come questi, saranno facili.» le rispose per le rime Dash, guardandosi uno zoccolo annoiata.

Dice strinse i denti.

«Però prima che arrivino tocca a me, giusto?» domandò Twilight, con un sorrisetto furbo stampato in volto. «Vediamo come funziona il concetto di "azione preparata".»

-

La maga, resasi conto dell'arrivo dei rinforzi, decide di optare per un'opzione rischiosa ma che potrebbe aiutare il gruppo enormemente.

Galoppa verso il punto della foresta dalla quale provengono i banditi e, evitato il groviglio d'erba creato dalla druida e messasi di fronte a loro, carica il corno,

attendendo il momento giusto per rilasciare la sua magia.

Gli unicorni, con le spade che levitano sfoderate al loro fianco, escono dalla copertura degli alberi per vendicare i loro compagni.

È in questo momento che la maga, che li ha così vicini da distinguerne quasi il colore degli occhi, decide di agire.

Dal corno luminoso viene rilasciata una grande quantità di energie magiche, che si irradia di fronte a lei con l'impeto di una diga che rompe gli argini, come il soffio di un drago. L'effetto magico sui pony colpiti da quella magia violetta è semplice ma efficace: gran parte di loro smettono di avanzare, portandosi gli zoccoli agli occhi infuriati per essere caduti in quel tranello.

-

«Evvai, 6 su 11 accecati!» strillò felice Twilight alzando uno zoccolo in segno di vittoria.

«Per 2 soli round.» precisò Dice sospirando.

«Basteranno!» esclamò Rainbow Dash sorridente «Brava Twilight! Ora tocca a me!»

-

La pegaso vira verso i nuovi aggressori. Stringe salda tra i denti l'elsa della spada e si catapulta contro il bandito più vicino non accecato. La lama colpisce con sicurezza l'unicorno, e anche stavolta il suo avversario cade per la ferita riportata. La paladina fa lo stesso, caricando il più vicino e portando la giustizia della Dea su chi ha osato rapire una sua seguace.

La ladra invece decide di cambiare corso d'azione e galoppa fuori dal campo e si inoltra tra gli alberi, con l'intenzione di aggirare i banditi.

La maga, molto vicina ai banditi che ha appena accecato, prende telecineticamente la sua staffa di legno d'abete e con un colpo preciso la abbatte sulla testa ciondolante di un unicorno. Dopo l'attacco arretra subito in una posizione più sicura al riparo di una tenda.

-

«E con questo sono tre in meno!» esclamò con un sorriso Twilight, usando la magia per togliere dal tabellone la statua dell'unicorno appena sconfitto.

"Mi sto pentendo di non averli fatti più resistenti ..." pensò amara Dice osservando le miniature dei loro avversari assottigliarsi. Sospirò, tirando fuori i dadi per il suo turno "Bè, non potrà andarmi sempre male, vero?"

-

Due degli unicorni ancora capaci di vedere si lanciano contro la paladina. Le loro spade si abbattono contro la corazza pesante della giumenta, e una riesce a sorpassarne la spessa protezione e a creare un profondo squarcio nella pelle sotto il pelo arancione del manto.

-

«Questa l'hai sentita!» esclamò finalmente felica la unicorno bruna. «Ben 8 danni!»

«Accipicchia, più della metà.» si lamentò Applejack dopo aver segnato i suoi danni.

«Se ne ricevo un altro, vado giù.»

«Non accadrà, *compare*.» la rassicurò Rainbow Dash imitando il suo accento.

«Siamo sorelle di spada io e te.»

Applejack sorride, apprezzando il sostegno.

«L'altro unicorno invece decide di posare la spada e imbracciare l'arco, puntandolo contro di te.» proseguì Dice, rivolgendosi alla pegaso dalla chioma arcobaleno.

«Mi attacca?»

«No, non fa in tempo. Purtroppo ...»

«Ehi!» esclamò improvvisamente Pinkie Pie. «Possiamo intervenire adesso io e Fluttershy?»

«Giusto!» disse Twilight. «Ormai avete fatto la vostra parte per il diversivo, quindi ...»

Dice roteò gli occhi.

«Sssì, potete intervenire anche voi ...»

«Yippie!» squittì contenta la pony rosa.

-

Improvvisamente dalla foresta appare una figura minuta che, tenendo in bocca un grosso martello in acciaio, si lancia sul nemico non accecato che aveva appena iniziato a puntare l'arco contro la pegaso in volo. L'arma voluminosa colpisce sulla nuca il bandito colto completamente alla sprovvista, stramazandolo a terra. La barda cerca di canticchiare qualcosa, ma la bocca occupata dal manico del martello glielo impedisce.

-

«Spiegami come puoi parlare con il manico di un martello da battaglia in bocca!» replicò seccamente Dice.

La pony rosa si grattò la chioma a batuffolo «Bè, ecco ...»

«Non puoi! Punto!»

«Uffa!» esclamò contrariata Pinkie. «Sarebbe stato stupendo poter cantare "Arriva la cavalleria!" ...»

«Vai Fluttershy.» proseguì Dice ignorandola.

La pegaso, di nuovo, era indecisa sul da farsi. Fissava il tabellone con le miniature come se ne avesse paura.

«Bè?» esclamò l'altra pegaso. «Ci sono tanti bersagli tra cui scegliere.»

«Ecco ... io ...»

Twilight sembrò capire. «Non ti va di colpire altri pony?»

Fluttershy annuì.

Rainbow Dash prese la sua scheda e la osservò scioccata. «E anche volendo con cosa li colpiresti? Non hai neanche un'arma! Però hai degli incantesimi ...»

Fluttershy arrossì per quella "intrusione" nella privacy del suo personaggio e si riprese la scheda dagli zoccoli di Rainbow Dash. «Non voglio fare del male a nessuno.» disse con fermezza.

La pegaso azzurro scosse la testa, malgrado capisse perfettamente le sue motivazioni.

«Ho un'idea!» esclamò Applejack, osservando la pegaso negli occhi. «So come puoi intervenire senza fare del male agli altri.»

-

Anche la druida esce dal riparo boscoso e vola nella mischia, leggera come una foglia. Ma invece di puntare contro un nemico, si avvicina alla paladina che

sanguina abbondantemente da una spalla.

Colta da un impulso irresistibile di protezione, si concentra e dopo che il suo corpo si è circondato di una tenue aura verde dalla sua fronte parte un raggio che colpisce la giumenta arancione. Parte della ferita subita dalla paladina si rimargina in pochi secondi, e il corpo della pony si rinvigorisce.

-

«Grazie Fluttershy!» disse sorridendo Applejack, cancellando parte dei danni. Fluttershy sorrise, contenta di essere stata nuovamente d'aiuto.

-

La guerriera si avventa su uno dei pony che impegna la paladina e se ne libera facilmente, mentre il secondo viene eliminato dal colpo sicuro della spada di Applejack.

La ladra invece, fatto un giro ampio in mezzo agli alberi, rispunta da un cespuglio e si avventa con un pugnale contro uno dei pony ancora accecati. La lama della piccola arma colpisce in modo rapido, preciso e letale un punto vitale del bandito ...

-

«Credo di aver capito il concetto di "attacco furtivo".» disse Rarity soddisfatta.

-

... il quale stramazza a terra e svanisce in una nube rossa come tutti gli altri.

-

«Ancora questa storia ...» disse pensierosa Twilight. «Non mi piace. Per niente. Spendo di nuovo il turno ad osservare il simbolo che hanno sulla fronte.»

«Tira allora.» disse Dice, riprendendo fiato per quella breve tregua nel massacro. Twilight obbedì di nuovo.

«21 stavolta.»

«Bene, con questo risultato posso dirti che il simbolo assomiglia a una croce.»

«Assomiglia?»

«Sì. Una croce di solito è formata da una riga verticale e una orizzontale incrociate.» spiegò Dice, mimandogliela con gli zoccoli. «Questa invece manca del segmento superiore della riga verticale, facendola assomigliare a una T con la riga orizzontale leggermente incurvata verso il basso.»

Twilight si grattò la testa. «Strano ... qualche tiro che posso fare per capire di che si tratta?»

«Te ne concedo solo uno. Non è che hai molto tempo per pensarci nel giro di un round di sei secondi. Hai già perso tempo a vedere questo simbolo. Puoi provare con Conoscenze Arcane, ma questo lo tiro io.»

«Ok.»

Dice lanciò il dado e aggiunse il bonus di Twilight. Ma non disse ad alta voce il risultato.

«Non hai idea di cosa sia.» le rispose. Ciò per lei, non sapendo il risultato, poteva dire due cose: o la conoscenza necessaria era un'altra, oppure il risultato del dado non era stato sufficiente.

«Peccato.» commenta Twilight. «Vorrà dire che farò delle ricerche in un momento più tranquillo.»

«Ok ...» annuì Dice. «Ora tocca ai banditi.» aggiunse con un sorriso mentre faceva

levitare i dadi.

-

Finalmente l'effetto della cecità svanisce, e i quattro unicorni rimasti si rendono conto che la maggior parte dei loro compagni sono morti. Colti da rabbia, si avventano quindi con grande ferocia contro chi ha osato tanto. Uno attacca la barda, ferendola a un fianco, un secondo colpisce la paladina, che, appena guarita, riesce ad incassare il colpo, un terzo cerca di colpire la druida ma la manca e il quarto trapassa con la spada una zampa della guerriera mentre è in volo.

-

"Finalmente riesco a far sentire loro parte di quello che ho provato io!" pensò Dice, osservando le facce addolorate delle giocatrici.

-

La barda ricambia la cortesia, dando una mazzata sul volto dell'unicorno.

-

«Yippie, il mio primo critico!» festeggiò Pinkie.

Dice, passato il momento di euforia, sbuffò. Almeno aveva avuto qualche piccola soddisfazione.

-

La druida invece lancia un'altro incantesimo di guarigione, dopo essersi allontanata dal pony che ha cercato di colpirlo, sulla guerriera. Le due ferite ricevute si rimarginano quasi del tutto.

La pegaso azzurra, dopo averle lanciato un'occhiata riconoscente, rimane in volo stazionario e con la spada dà un'affondo verso il bandito che l'ha appena colpita. Stavolta però il bandito riesce a schivarla.

-

Rainbow Dash sgranò gli occhi per la sorpresa di fronte al suo 2.

«Oh, ma guarda!» disse la master, lanciandole una smorfia divertita. «Questo cosa ti insegna?»

«Che qualcuna qui porta sfortuna.» digrignò i denti lei.

Dice rise come una perfetta cattiva da fumetto.

-

La paladina invece riesce a sconfiggere il suo aggressore, ed è Rarity ad avventarsi alle spalle dell'avversario della guerriera e a trafiggerlo al collo con un pugnale.

-

«Non c'è di che.» ridacchiò un pò troppo contenta la stilista.

Ricevette in risposta un grugnito dalla pegaso azzurra.

-

La maga invece lancia un'incantesimo diretto contro il bandito che aveva provato ad attaccare Fluttershy.

I suoi movimenti diventano più lenti, e si affloscia a terra addormentato.

-

«Questo lo interroghiamo dopo.» avvertì le altre Twilight.

Dice guardò sconsolata l'ultimo bandito neutralizzato. Non avevano fatto in tempo a fare un'altro attacco. I loro nemici le superavano di tre ad uno, e se l'erano cavata con poche ferite.

Le aveva molto sottovalutate. E non solo dal punto di vista della fortuna. Questa volta la fortuna aveva avuto sì un ruolo, ma non così determinante in fondo. Non come era successo con le manticore.

Questa volta era stata la strategia la loro arma vincente. Non poteva non ammettere che avevano giocato bene le loro carte.

«Ragazze ...» annunciò. «Avete vinto lo scontro.»

Seguirono battizoccolo e urla di vittoria.

«Siamo le migliori!» strillò Rainbow Dash, abbracciando Applejack.

«È stato divertente, lo ammetto.» disse Rarity, sorridendo.

«Anche per me.» ammise Fluttershy.

Dice tossì, interrompendo il loro entusiasmo.

«Non vi state dimenticando di qualcosa?»

Applejack si colpì la fronte con uno zoccolo. «Ah, giusto!»

-

Mentre la druida controlla le loro ferite e le cura come può, la paladina si mette a scostare le tende dell'accampamento alla ricerca della pony che le aveva portate a compiere questa impresa. La trova al terzo tentativo.

È a terra, legata, in attesa di qualcuno che la salvi. La priora Dandelion però sembra più sorpresa di vederla che grata.

«Paladina Applejack?» domanda.

«Sì, priora. Siamo venute a salvarla. Non potevamo lasciare che dei banditi lucrassero sul suo rapimento.»

La unicorno sospira arrabbiata.

«È troppo tardi. Il pagamento è già stato effettuato! Avete rischiato la vita vostra e la mia per niente!»

-

«Un momento!» esclamò Rarity con gli occhi che le luccicavano. «Quindi i soldi del riscatto sono qua?»

«Non pensarci neanche!» la bloccò Applejack lanciandole un'occhiataccia.

-

«Possiamo riportarli a Hoofington, dov'è il problema?»

«Il problema è che sono già stati portati via!»

-

«Capperi!»

«Niente soldi in più.» mugugnò con tristezza Rarity.

«Allora conviene interrogare il bandito rimasto.» propose Twilight. «Forse ci saprà dire dove possiamo trovarli.»

-

Mentre la paladina parla con la priora, la frescura della sera rilassa i nervi tesi della unicorno viola, impegnata in pensieri oscuri. La maga fissa il bandito a terra di fronte a sè, l'unico della ventina che c'era fino a poco prima. Neanche i corpi dei suoi compagni sono rimasti. L'unico indizio che ha su quello strano e inquietante effetto magico è il simbolo che quegli unicorni hanno sulla fronte tra gli occhi e il corno: una croce con sole tre linee di colore rosso.

«Svegliamolo.» dice a voce alta, rivolta alle compagne.

La guerriera è ben contenta di eseguire quella richiesta. Si avvicina al bandito e con un colpo di zoccolo gli colpisce il volto, riportandolo di colpo alla realtà. Poi prende la spada e gliela punta alla gola.

Non ha bisogno di dirgli niente per farlo star fermo: gli occhi dell'unicorno si riducono a due fessure.

«Ho un pò di domande per te.» inizia la maga, mentre le altre assistono.

«Cominciamo dal perché avete rapito la priora.»

«Per ... per i soldi, per che altro?» risponde lui con voce secca e preoccupata.

«Non fare il furbo ...» lo avverte la ladra, mentre la pegaso azzurra spinge la lama sul suo collo. «Non ti conviene proprio.»

«Non ... non lo so ... so solo che dovevamo rapirla ...»

«Da chi prendete ordini?» lo incalza la maga «E cosa sono quegli strani simboli sulla vostra fronte?»

«Io ... io ...»

Un fischio passa vicinissimo alle orecchie di Twilight, seguito dal suono di carne trapassata.

Sul petto dell'unicorno ora c'è una freccia nera.

-

«Per la santa madre di Celestia!» esclamò Rarity portandosi uno zoccolo alla fronte in posa drammatica.

«Oh cielo!» strillò Fluttershy. «Lo curo!»

«Troppo tardi.» annunciò mesta Dice. «Il colpo è stato letale. Il suo corpo svanisce prima che possiate rendervi conto di quello che è successo.»

-

La druida non fa in tempo a lanciare la sua magia che il corpo dell'unicorno gli sparisce tra gli zoccoli in una nube rossa. La pegaso paglierina si osserva gli zoccoli, arrivando quasi a piangere per non essere riuscita a salvarlo.

«Chi è stato?» urla Rarity, voltandosi nella direzione opposta alla freccia.

Riesce a vedere in tempo una figura incappucciata, prima che svanisca tra le ombre del bosco.

«Torna qui!» strilla Pinkie, iniziando a rincorrerla. Ma dopo qualche minuto di galoppata in mezzo agli alberi ne perde le tracce.

«Accipicchia!» esclama prima di tornare indietro.

-

«Questa non ci voleva.» disse Twilight, osservando mesta l'ultima miniatura del bandito.

«Questo l'hai fatto apposta però!» esclamò Rainbow Dash, accusando Dice. «Ci hai detto che erano 18, non 19!»

La master si fece piccola piccola di fronte alla furia della pegaso. «N... no. Vi ho detto che ne avete visti 18. È una differenza fondamentale.»

«Ha ragione lei.» ammise Twilight. «Non abbiamo pensato che ce ne potessero essere altri nelle vicinanze.»

Rarity fissò la miniatura del bandito tenuta in levitazione da Twilight

«Ho il sospetto che quel pony incappucciato sia lo stesso che abbiamo incontrato in taverna.»

«Certo, perchè quello è l'unico pony con cappuccio al mondo.» la prese in giro Applejack.

«Pensaci un pò, Applejack.» le rispose acida la stilista. «Come potrebbero dei semplici banditi rapire una priora senza un'aiuto interno? Se ricordi la priora ha detto che quel pony è un collaboratore. È quindi probabile che sia un infiltrato, e che abbia zittito il suo compagno per evitare che diffondesse informazioni. L'ho detto sin dall'inizio che non mi fidavo.»

«E nemmeno io in effetti.» convenne Applejack.

«Dobbiamo dirlo alla priora allora!» decise Rainbow Dash.

-

«Non ci sono prove che quel pony sia lo stesso che lavora per noi!» racconta Dandelion, mentre viene scortata dal gruppo di mercenarie fuori dalla foresta. «Non l'ho mai visto insieme agli altri banditi. E non è questo il problema principale: la vostra intrusione nelle trattative mi sarebbe potuta costare la vita!»

«Mi accollo tutta la responsabilità, priora.» dice Applejack, portandosi uno zoccolo al petto. «Speravamo di salvarla evitando al contempo che questi banditi ottenessero un vantaggio. Le nostre intenzioni erano nobili.»

-

«Almeno quelle della maggior parte di noi.» si corresse la cowgirl lanciando un'occhiata a Rarity.

-

«Non importa quali intenzioni avevate! Il vostro atto di eroismo è stato del tutto inutile!» esclama infuriata la priora.

«Quuuindi, niente ricompensa?» domanda la ladra facendole gli occhi dolci. La paladina sembra fulminarla con lo sguardo.

«Se non l'avete ricevuta otterrete la ricompensa del vostro lavoro al villaggio, ma niente di più.» dice glaciale la priora, ravviandosi la criniera bianca.

-

«Ottimo ... tanta fatica per niente.» esclamò seccata Rarity. «Almeno spero che abbiamo recuperato qualcosina dalle loro tende ...»

«Giusto!» disse Rainbow Dash. «Cosa c'è?»

Dice sbadigliò. «Direi che ne riparleremo per la prossima sessione. È tardi.»

«Tardi?» esclamò Rarity.

La unicornio bruna puntò lo zoccolo all'orologio appeso ad una parete. Le sei amiche lessero l'ora.

«Le due di notte?» esclamò Twilight a occhi sgranati.

«Oh cielo!»

«La ... la serata è davvero ... volata.»

«Già ...» convenì Dice Roll. «I giochi di ruolo fanno questo effetto.»

«È meglio andare.» disse Applejack. «Domani devo svegliarmi presto.»

«D'accordo.» annuì Twilight. «Allora ne facciamo un'altra per sabato prossimo?»

chiese rivolta sia alla padrona di casa che alle sue amiche. «Per quanto mi riguarda mi sono divertita e non vedo l'ora di vedere cosa c'è dietro a questi misteri.»

«Sì, hai ragione.» disse Rarity. «Ci sto prendendo lo zoccolo con il mio personaggio. Non è così male come pensavo all'inizio. E devo ammettere, Dice

cara, che sei brava ad interpretare gli altri personaggi.»

La giumenta bruna avvampò per il complimento.

«Io non vedo l'ora di affrontare nemici più forti.» disse Rainbow Dash. «Al fianco della mia sorella di spada!» aggiunse abbracciando Applejack.

«Grazie, credo?» rispose la cowgirl, un po' imbarazzata da quel suo atteggiamento.

«È proprio come avevo immaginato all'inizio!» commentò entusiasta Pinkie Pie.

«Con un gioco del genere le possibilità sono infinite! Pensate ragazze, potrei persino creare il mio impero di divertimenti! Ho già idee grandiose su un castello a tema, tutto rosa, che sparerà coriandoli ogni tre ore ...»

Fluttershy, mentre la pony rosa straparlava, fissava Dice con un sorriso che le fece capire che era piaciuta anche a lei la serata.

Dice sorrise a sua volta. Malgrado la serata un po' "movimentata", non era stata una esperienza così brutta.

«D'accordo.» disse la giumenta, una volta finita l'esposizione del progetto

grandioso di Pinkie Pie. «Allora ci aggiorniamo nei prossimi giorni per i dettagli.»

Si alzò dal tavolo, sollevata di aver superato "indenne" la serata. «Vi accompagno all'uscita per darvi la buonanotte.»

Domenica, ore 2:15

«Non riesco ancora a credere che sia così tardi!» esclamò Rarity a voce non troppo alta per non svegliare i pony delle case vicino, mentre trottavano verso casa rischiarati nel percorso soltanto dalla luna alta in cielo. «Di certo è un gioco che prende ... capisco ora perché ha così successo.»

«Io mi sento un po' rattappita.» disse Rainbow Dash, scrocchiando le ossa delle zampe mentre volava sopra di lei. «Non sono abituata a stare seduta così tanto.»

«Eggià.» concordò Applejack, sbadigliando sonoramente. «Cinque ore filate ...»

Fluttershy sbadigliò a sua volta, ciondolando mentre trottava accanto a Pinkie.

«Non sono abbastanza!» disse scontenta Pinkie. «Voglio vedere come va avanti la storia!»

«Anch'io, se per questo.» ammise Twilight. «Come immaginavo Dice sembra aver avuto delle ottime idee per questa avventura. E' molto intelligente, anche se non lo dà a vedere.»

«E parecchio sfortunata.» ridacchiò Rainbow Dash.

Domenica, ore 2:17

Dice starnutì, facendo volare via dal tavolo uno degli innumerevoli fogli usati durante la serata. Lo raccolse con la magia e lo rimise nella pila insieme agli altri. Restò imbambolata a guardare i resti della serata: snack mezzi mangiucchiati, bicchieri semipieni o rovesciati, miniature sparse, alcune in piedi altre coricate di lato.

Sembrava passato un tornado.

Si mise a riflettere su ciò che era successo in quelle ultime ore. A parte una

discussione accesa tra la cowgirl e la stilista e l'immensa fortuna del gruppo, era stata una bella esperienza: divertente, appassionante e utile per capire dove poteva migliorare. Strano che se ne stava accorgendo solo ora che era finita. Era una bella sensazione. Ed era anche la prima volta che riusciva a sentirsi davvero parte di un gruppo e non solo "una pony in più". Forse erano i pony di campagna ad essere così cordiali, oppure era Ponyville a concentrarli tutti? Ad ogni modo il pessimismo di inizio serata era scomparso. Si sentiva più leggera. E spronata a dare il meglio la prossima volta. Con il sorriso sul volto iniziò a ripulire il tavolo.